GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 28 LUGLIO — NUM. 176

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell' Economato del Ministero dell' Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 20 maggio 1883:

Ad uffiziale:

Amoretti cav. Gio. Battista, tenente colonnello comandante il distretto militare di Castrovillari, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 marzo 1883:

A grand'uffiziale:

Pagliacciù di Suni comm. Garino, contrammiraglio nello stato maggiore generale dolla R. marina.
Orengo comm. Paolo, id., id.

Ad uffiziale:

Pasca cav. Vincenzo, ufficiale di porto di 1ª classe nella R. marina.
Maccarani cav. Collatino, capitano di porto di 2ª classe.

A cavaliere:

Boncinelli avv. Eugenio.
Consiglio Luigi, già luogotenente di vascello.
Fondini Luigi, id.
Zanca Simone, id.
Accame Nicolò, armatore, da Loano.
Panzano Nicolò, capotecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. marina.
Ferragatta Felice, tenente di vascello.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1505** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Delle lire 5,200,000 stanziate al n. 5 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), lire 4,000,000 saranno erogate per le opere di bonificamento dell'Agro romano, contemplate dal paragrafo *A* dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1878, n. 4642 (Serie 2ª).

Art. 2. La spesa di cui al n. 5 della tabella *D* annessa all'articolo 2 della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), sarà sostenuta per il 70 per cento dallo Stato, per il 15 per cento dalla provincia di Roma e per il 15 per cento dai comuni interessati.

Art. 3. La manutenzione delle opere che saranno eseguite dallo Stato nei comprensorii di Ostia, Maccarese, Isola Sacra, continuerà a suo carico, salvo il contributo di cui al 2° capoverso dell'articolo 8 della legge 11 dicembre 1878, numero 4642 (Serie 2ª), oltre quello della provincia e dei comuni, come all'articolo precedente.

La manutenzione delle opere che saranno eseguite dallo Stato nei comprensori di Stracciacappe, Baccano, Pantano, Lago dei Tartari e Valle dell'Almone, sarà eseguita a carico dei proprietari dei terreni riuniti in Consorzio obbligatorio, colle norme stabilite dalla legge medesima.

Art. 4. La spesa della bonificazione di cui al n. 6 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333, è a tutto carico dello Stato per la parte riguardante il compimento delle opere regolate coi motuproprì del governo toscano 27 novembre 1828, 22 aprile 1831, 7 aprile 1832 e col decreto 18 marzo 1860; pel rimanente varranno le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 5. Le spese per le opere delle bonificazioni iscritte dal n. 7 al 14 inclusivo della tabella *D* annessa alla detta legge del 23 luglio 1881 saranno ripartite come quelle delle bonifiche dichiarate di 1ª categoria dalla legge 25 giugno 1882, n. 869 (Serie 3ª), sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.
BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Opere da eseguirsi dallo Stato coi fondi stanziati nei bilanci 1881-82-83-84-85 e 1886 pel bonificamento dell'Agro Romano.

I. — Bonificamento idraulico.

Progetti	Indicazione delle opere	Importo
1.	Bonificazione della bassa contrada di Ostia, mediante prosciugamento meccanico. Costruzione di fabbricati e di macchine idrovore, sistemazione di canali di scolo, costruzione di colatori ed altri manufatti . . . . . L.	1,270,000
2.	Bonificamento di Porto, Camposalino e Maccarese, mediante prosciugamento meccanico. Costruzione di fabbricati e di macchine idrovore, sistemazione di canali di scolo, costruzione di colatori ed altri manufatti . »	1,845,000
3.	Bonificazione dell'Isola Sacra, mediante prosciugamento meccanico. Costruzione di fabbricati e macchine idrovore, sistemazione di canali di scolo, costruzione di colatori ed altri manufatti . . . . »	267,000
	Esercizio delle idrovore durante i lavori delle suddette bonifiche. . . . . »	189,300
4.	Bonificazione del padule di Stracciacappe, con l'abbassamento dell'emissario attuale in galleria, e la protrazione di questo a monte, cunicolo e sussecutiva fossa collettrice fino al centro del padule . . . . »	48,600
5.	Bonificazione della Valle di Baccano mediante l'abbassamento di fondo e la sistemazione della fossa emissaria esistente . . . . »	49,000
6.	Bonificazione del bacino di Pantano, già lago di Castiglione, con l'abbassamento di fondo dello emissario, parte in galleria e parte a cielo aperto, non che di un tronco del suo recipiente, il fosso dell'Osa. . . . »	16,400
7.	Bonificazione del lago di Tartari con la deviazione dell'unico fosso che ne alimenta le acque, dirigendolo invece al fosso Mastellone . . . . »	13,000
	Bonificazione della Valle dell'Almone mediante la sistemazione idraulica del suo bacino . . . . . . »	64,500
	Spese varie ed impreviste . . . . »	237,000
	Totale . . L.	4,000,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Numero **1508** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'annessa convenzione del 2 febbraio 1883, stipulata fra il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei telegrafi) e la Compagnia Eastern Telegraph per la proroga della concessione di una comunicazione telegrafica fra l'Italia e l'Egitto, approvata con la legge del 4 maggio 1873, n. 1349, e pel mantenimento di sette comunicazioni telegrafiche sottomarine nello stretto di Messina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

CONVENZIONE *colla* Eastern Telegraph Company Limited *per la proroga della concessione di una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto, accordatale colla convenzione del 5 agosto 1871, e pel mantenimento di sette comunicazioni elettriche sottomarine fra la Calabria e la Sicilia, attraverso lo stretto di Messina.*

Il commendatore Clemente Viale, ispettore generale dei telegrafi dello Stato, ed il cavaliere Alfredo Eggington, rappresentante e procuratore legale della *Eastern Telegraph Company Limited*, con domicilio legale a Otranto, a forma dell'annesso atto di procura, allo scopo di regolare le condizioni alle quali è concessa alla Compagnia suddetta una proroga della concessione del 5 agosto 1871, riguardante una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto, sono addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione:

Art. 1. La concessione data colla convenzione del 5 agosto 1871 (approvata colla legge n. 1349 del 4 maggio 1873) alla Compagnia *Anglo Mediterranean Limited*, alla quale è succeduta la *Eastern Telegraph*, di collocare, mantenere ed esercitare un cordone elettrico sottomarino fra l'Italia e l'Egitto, entrata in vigore il 28 aprile 1874, in seguito alla immersione del cordone medesimo, è prorogata di altri 10 anni a cominciare dal 28 aprile 1884.

Art. 2. Restano in vigore per tutto il detto periodo di dieci anni le stesse condizioni comprese nella convenzione del 5 agosto 1871, ad eccezione di quelle che si trovino contrarie alla presente.

Art. 3. Fermo restando quanto fu stipulato fra il Governo e la Compagnia colla convenzione del 10 aprile 1880 (approvata colla legge n. 33 del 10 febbraio 1881) riguardo alla immersione, alla manutenzione ed all'esercizio di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia, attraverso lo stretto di Messina, la Compagnia, a partire dal giorno in cui andrà in vigore la presente convenzione, e per tutta la durata della medesima, si obbliga di mantenere gratuitamente le tre comunicazioni telegrafiche sottomarine attraverso lo stretto di Messina, di cui nella convenzione del 22 gennaio 1867, entrata in vigore il 13 marzo dello stesso anno, e menzionata nell'articolo 2 della convenzione 5 agosto 1871.

Art. 4. Parimenti dalla stessa epoca la Compagnia si obbliga a tutte sue spese di immergere, mettere a disposizione del Governo italiano e mantenere in perfetto stato di esercizio altre quattro comunicazioni attraverso lo stretto di Messina.

Art. 5. Per le quattro comunicazioni sottomarine, di cui all'articolo precedente, la Compagnia potrà valersi dei cavi di proprietà del Governo, esistenti presentemente fra la Calabria e la Sicilia.

Art. 6. Le ultime tre comunicazioni attraverso lo stretto di Messina, di cui all'art. 3, e le quattro, di cui all'art. 4, saranno mantenute dalla Compagnia, mediante almeno tre cavi, e scegliendo sulla costa della Calabria e su quella della Sicilia quei punti di approdo che le sembreranno più convenienti. I cavi saranno tutti proprietà del Governo al cessare della convenzione.

Art. 7. I funzionari dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato potranno assistere a tutte le operazioni d'immersione dei nuovi cavi o di riparazione di quelli esistenti, e, eseguita l'operazione, faranno gli esperimenti, che crederanno più adattati, onde accertarsi dello stato perfetto di

isolamento e di conducibilità delle comunicazioni, e ne prenderanno la consegna, con verbale firmato dalle due parti.

Art. 8. L'esercizio delle anzidette sette comunicazioni sarà fatto dal Governo italiano, con personale, uffici ed apparati propri, secondo le regole dell'arte e col numero di elementi di pila riconosciuto necessario per far funzionare gli apparati adoperati.

Il Governo potrà cedere ad altri l'uso di uno o più conduttori, e in tal caso il concessionario provvederà all'esercizio dei conduttori cedutigli, come nell'alinea precedente.

Art. 9. La Compagnia avrà il diritto di porre in opera, ai punti di approdo dei suoi cavi, quei ripari e meccanismi che le piacerà, allo scopo di proteggerli.

I ripari agli approdi non dovranno però essere d'inciampo pregiudizievole alla libera navigazione, all'esercizio delle arti marittime ed ai bisogni della difesa nazionale.

Art. 10. La Compagnia si obbliga di procedere alla riparazione di ciascuno dei suddetti sette conduttori, quando esso venga a cessare di operare, oppure quando il suo isolamento, o la sua conducibilità sia riconosciuta tale da non più permettere la regolare trasmissione dei telegrammi.

La riattivazione del servizio regolare nel conduttore guasto dovrà aver luogo entro il termine di tre mesi, a partire dal giorno in cui l'Amministrazione avrà informato del guasto la Compagnia, o da quello dell'entrata in vigore della presente convenzione, qualora a quell'epoca vi sia qualche comunicazione guasta o interrotta.

Nel calcolo di questi tre mesi sarà escluso il periodo dal 1° novembre al 31 marzo.

Art. 11. La Compagnia, ove lasciasse trascorrere un periodo di tempo, eccedente quello stabilito dall'articolo 10, senza riparare il conduttore od i conduttori guasti, pagherà al Governo una multa di lire italiane duecentocinquanta (in oro) per ciascun conduttore guasto, e così per ogni periodo uguale di tempo, fino al compimento di un anno, spirato il quale, senza che la riparazione abbia avuto luogo, il contratto s'intenderà parimenti sciolto, ed il Governo rimarrà libero di attivare, o di concedere altra linea telegrafica fra l'Italia e l'Egitto, restando di assoluta proprietà del Governo tanto la cauzione, di cui all'articolo 15, quanto i cavi allora esistenti nello stretto e contemplati nella presente convenzione.

È inteso che nel computo dell'anno si tien conto dell'eccezione del periodo dal 1° novembre al 31 marzo, come è detto nell'articolo 10.

Art. 12. Non saranno applicabili le penalità indicate nell'articolo 11, pei casi d'interruzione e di altri guasti, ove la Compagnia abbia dichiarato di avere già ordinato la costruzione di uno o più cavi nuovi, da essere immersi nel corso di un anno dall'epoca del guasto, senza eccezione di alcun mese.

Art. 13. Qualora, dopo tale dichiarazione, la Compagnia, invece di mettere uno o più cavi nuovi, abbia riparato nell'anno, calcolato senza eccezioni, com'è detto nell'articolo precedente, i conduttori esistenti, pagherà la multa di cui all'articolo 11, tante volte quanti saranno i trimestri effettivi trascorsi dalla data del guasto a quella della riparazione.

Art. 14. La cauzione resterà acquisita al Governo italiano, e il contratto sarà sciolto, rimanendo in proprietà assoluta del Governo i sette conduttori, di cui all'art. 6 della presente convenzione, quando la linea fra l'Italia e l'Egitto restasse interrotta per un periodo di dodici mesi consecutivi, salvo i casi di forza maggiore.

Art. 15. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dalla Compagnia cogli articoli 4, 10, 11 e 13, essa darà una cauzione di lire 16,000. Tale cauzione sarà costituita:

a) Dal deposito di lire 6000, già fatto, in eseguimento della convenzione del 22 gennaio 1867, assunta dalla Compagnia, ed accennata all'articolo 3 della presente, il quale continuerà perciò a restare vincolato;

b) Da un nuovo deposito di lire 10,000, che la Compagnia farà all'atto della sottoscrizione della presente convenzione, in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, secondo il listino del giorno precedente della Borsa di Roma.

Art. 16. La cauzione sarà ricostituita fino alla sua integrità, qualora sia stata ridotta per soddisfazione di multa.

Allo spirare della convenzione, il deposito sarà restituito alla Compagnia, al netto delle ritenute di cui può essere passibile.

Art. 17. Terminato il periodo di 10 anni, di cui all'articolo 1, la presente convenzione potrà essere prorogata, di accordo fra le due parti, alle condizioni da stabilirsi.

Art. 18. Cesserà ogni obbligo della Compagnia, per quanto riguarda le anzidette sette comunicazioni attraverso lo stretto di Messina, e le verrà restituita la cauzione, qualora il Governo accordi ad altri il collocamento di un'altra linea telegrafica fra l'Italia e l'Egitto. Nello stesso caso il Governo le pagherà, a prezzo di stima, i cavi che essa avesse messo nello stretto di Messina, in adempimento della presente convenzione, come pure quelli di cui nella convenzione del 22 gennaio 1867, accennata all'articolo 3.

Sarà mantenuto in ogni caso alla Compagnia il diritto di fissare a terra il suo cavo e di esercitare la linea accordatale colla convenzione del 5 agosto 1871.

Art. 19. Sarà esente da qualunque diritto doganale il materiale impiegato dalla Compagnia per le operazioni sul cavo di Egitto e su quello dello stretto di Messina. I bastimenti della Compagnia saranno esenti dal pagamento dei diritti sanitari, della tassa d'ancoraggio e degli altri diritti marittimi, per le operazioni che eseguiranno nei nostri mari, in adempimento degli obblighi contratti colla presente convenzione.

Art. 20. La Compagnia avrà il diritto di cedere il suo contratto ad una Società di solvibilità conosciuta, per ciò che concerne le anzidette sette comunicazioni dello stretto di Messina, senza che perciò possa ritirare la sua cauzione.

Art. 21. La presente convenzione sarà soggetta alla tassa fissa di registro di una lira.

Art. 22. Per gli effetti civili della presente convenzione la Compagnia delega a suo rappresentante permanente, munito di pieni poteri, il cavaliere Alfredo Eggington, il quale elegge il suo domicilio legale ad Otranto.

Art. 23. La presente convenzione non sarà valida se non sarà stata approvata per legge.

Articolo transitorio.

Il mantenimento gratuito delle quattro comunicazioni, di cui agli articoli 4 e 5, sarà fatto dalla Compagnia, a partire dalla data dell'approvazione della presente convenzione, fermo restando che l'Amministrazione continuerà a pagarle il canone annuo per le tre comunicazioni, di cui nella convenzione del 22 gennaio 1867, fino al 28 aprile 1884, epoca in cui entrerà in vigore la presente convenzione, e diverrà gratuito il mantenimento delle sette comunicazioni.

Fatto a Roma, addì due febbraio milleottocentottantatre.

CLEMENTE VIALE
Ispettore generale delle linee telegrafiche dello Stato.

A. EGGINGTON
Rappresentante della Società Eastern Telegraph.

Per copia conforme all'originale,

Pel Direttore capo della 2ª Divisione
M. PUGNETTI.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Numero **1510** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 22 novembre 1882, col quale venne approvato il regolamento per la nomina degli scrivani locali dipendenti dal Ministero della Guerra ad ufficiali d'ordine nelle varie Amministrazioni dello Stato;

Ritenuto essersi erroneamente indicati alla lettera *e)* dell'art. 1 di detto regolamento gli impiegati di *economi magazzinieri nell'Amministrazione delle gabelle*, anzichè gli impieghi di *economi magazzinieri delle Intendenze di finanza*;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, di concerto con quello della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle parole: *Gli economi magazzinieri nell'Amministrazione delle gabelle*, inserte alla lettera *e)*, articolo 1 del regolamento approvato col Nostro decreto 22 novembre 1882, per la nomina degli scrivani locali dipendenti dal Ministero della Guerra ad ufficiali d'ordine nelle varie Amministrazioni dello Stato, sono sostituite le seguenti: *Gli economi magazzinieri delle Intendenze di finanza.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1883.

UMBERTO.

FERRERO.
DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1409** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 luglio 1881, n. 272;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento per gli esami di licenza dalla 4ª classe elementare, i quali debbono valere per l'ammissione alle Scuole ginnasiali e tecniche, annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Le disposizioni contenute nel regolamento approvato con Nostro decreto 28 maggio 1882, n. 793, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

REGOLAMENTO *per gli esami di licenza dalla 4ª classe elementare.*

Art. 1. Tutti i comuni che abbiano scuole con classi elementari di grado superiore, ordinate secondo la legge, potranno ottenere la facoltà di dare gli esami di licenza dalla 4ª classe elementare, purchè osservino il presente regolamento, e nella prima metà di giugno ne facciano regolare domanda al R. provveditore della provincia, dichiarando di voler sostenere le spese necessarie.

Art. 2. La Commissione per detti esami dovrà comporsi del maestro della 4ª classe, di un altro maestro di grado superiore nominato dal Municipio e di due insegnanti di Istituti governativi o pareggiati, scelti dal R. provveditore agli studi, l'uno tra i professori del Ginnasio inferiore, e l'altro tra i professori della Scuola tecnica.

La Commissione sarà presieduta da un ispettore scolastico o da altra persona pure delegata dal R. provveditore agli studi.

Art. 3. Se un comune ha il solo Ginnasio o la sola Scuola tecnica, Regia o pareggiata, il R. provveditore agli studi sceglierà l'uno dei due professori tra gl'insegnanti del Ginnasio o della Scuola tecnica più vicina.

Art. 4. I professori delle scuole secondarie eletti a fare parte di queste Commissioni ed il presidente hanno *diritto ad una diaria*, ed ove debbano uscire di residenza, ad una indennità di viaggio, che non potranno mai essere minori di quelle determinate dal R. decreto 14 settembre 1862, numero 840.

Art. 5. Gli esami di licenza dalla 4ª elementare verseranno sulle materie prescritte dai programmi governativi per detta classe, e consisteranno:

a) In una prova scritta e in una prova orale sulla lingua italiana;

b) In una prova scritta e in una prova orale sull'aritmetica e sistema metrico decimale;

c) In un saggio di calligrafia;

d) In una prova orale nella quale l'alunno, letto a senso un brano del libro di lettura della 4ª classe, ne dichiarerà a parte a parte i pensieri, e risponderà alle interrogazioni che sopra di esso gli saranno fatte.

Art. 6. I temi per le prove scritte saranno preparati dalla Commissione e dettati dal presidente alla presenza di tutti i membri di essa.

Art. 7. Gli alunni che non ottengano almeno sei decimi nel componimento italiano e cinque nel quesito di aritmetica, non saranno ammessi alle prove orali.

Art. 8. Non sarà concessa l'approvazione a quei candidati che abbiano ottenuta una media minore di sette decimi nell'italiano e di sei decimi nelle altre materie. Però nelle due materie in cui le prove sono scritte ed orali è necessario che i candidati abbiano almeno sei decimi nella prova orale dell'italiano, e cinque decimi nella prova orale di aritmetica.

Art. 9. Chi non ha superata qualche prova potrà rifarla nella sessione di ottobre.

Art. 10. Per tutte le altre modalità dell'esame si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 15 settembre 1860.

Art. 11. Agli alunni approvati in tutte le materie sarà rilasciato *gratis* un attestato conforme al modulo *A*, annesso al presente regolamento.

Art. 12. Chi presenterà questo attestato con la quietanza della tassa prescritta per l'ammissione, sarà senza altro esame inscritto alla 1ª classe del Ginnasio o della Scuola tecnica.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

BACCELLI.

(Segue il *Modulo* **A**).

Il Num. **DCCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 9 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Castellina in Chianti, approvata il 28 dicembre stesso anno dalla Deputazione provinciale di Siena, con la quale si stabilì di elevare il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Siena;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Castellina in Chianti ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 50, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1493** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Viste le deliberazioni 27 marzo 1882, 13 gennaio e 15 maggio 1883 del Consiglio provinciale di Campobasso;

Visti gli atti di pubblicazione della prima delle anzidette deliberazioni, contro la quale non è stata fatta alcuna opposizione;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 9 giugno 1883;

Visto l'articolo 14 della vigente legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Campobasso sono aggiunte quelle indicate sotto i num. 34, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78 e 79 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

1. Dalla provinciale di serie Benevento-Foiano, presso San Marco dei Cavoti, a Colle Sannita, Castelpagano, Riccia ed alla nazionale fra Gambatesa e Jelsi;
2. Da Agnone a Castel di Sangro;
3. Dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana, pei tenimenti di Castellino e Ripa Bottoni, alla nazionale Sannitica presso Centocelle;
4. Da Pietracatella alla nazionale Appulo-Sannitica, presso l'innesto della traversa obbligatoria di Riccia;
5. Dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito, pei pressi di Lucito, Castelbottaccio e Lupara, a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serra Capriola, colle diramazioni per Montagano per Guardalfiera, Casa Calenda e Colletorto alla Capitanata;
6. Diramazione della precedente per Bagnoli-Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano;
7. Dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale dei Pentri;
8. Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione-Messer Marino a Trivento;
9. Dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Monte Metro, per la Buffaloria di San Felice Slavo-Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello, a Serra Capriola per accedere alla stazione ferroviaria Chieuti;
10. Dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1494** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Benevento presa nella tornata del 23 aprile 1883;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 16 giugno 1883;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Benevento è aggiunta la strada dalla stazione ferroviaria di Ponte di Benevento alla nazionale Sannitica, al luogo detto Starze di Guardia, inscritta al n. 32 dello elenco III, tabella *B,* della suddetta legge 23 luglio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 2° trimestre 1883 in confronto con quelle verificatesi nel 2° trimestre 1882.*

Anno 1882.

Distinzione delle rendite	Aprile	Maggio	Giugno	TOTALE	Mesi precedenti	TOTALE generale
Francobolli	1,818,500 51	1,805,366 99	1,779,578 05	5,403,445 55	5,464,390 69	10,867,836 24
Cartoline	232,635 70	238,413 15	232,342 40	703,391 25	658,294 70	1,361,685 95
Segnatasse	201,824 75	191,180 02	179,267 12	572,271 89	510,128 18	1,082,400 07
Tasse per l'emissione dei vaglia	206,668 11	195,665 37	202,665 60	604,999 08	628,303 03	1,233,302 11
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	59,177 30	62,305 51	59,371 72	180,854 53	174,578 28	355,432 81
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	110,643 64	117,887 35	23,217 08	251,748 07	89,919 51	341,667 58
Proventi diversi	12,823 70	11,113 37	73,143 97	97,081 04	154,283 40	251,364 44
TOTALE ...	2,642,273 71	2,621,931 76	2,549,585 94	7,813,791 41	7,679,897 79	15,493,689 20

Anno 1883.

Distinzione delle rendite	Aprile	Maggio	Giugno	TOTALE	Mesi precedenti	TOTALE generale
Francobolli	1,892,785 97	1,919,457 97	1,915,997 67	5,728,241 61	5,738,721 51	11,466,963 12
Cartoline	255,347 85	264,861 25	265,307 10	785,516 20	706,842 40	1,492,358 60
Segnatasse	450,221 98	442,863 61	440,321 22	1,333,406 81	1,328,059 66	2,661,466 47
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	63,418 72	61,811 53	58,996 76	184,227 01	182,919 46	367,146 47
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	122,186 33	»	1,328 76	123,515 09	273,407 84	396,922 93
Proventi diversi	26,781 74	33,208 25	23,784 84	83,774 83	161,484 13	245,258 96
TOTALE ...	2,810,742 59	2,722,202 61	2,705,736 35	8,238,681 55	8,391,435 »	16,630,116 55
Differenza nel 1883 — in più	168,468 88	100,270 85	156,150 41	424,890 14	711,537 21	1,136,427 35
Differenza nel 1883 — in meno	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI ***di concorso ad un posto gratuito della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1883-84.***

Nel giorno 24 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti al suddetto posto dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare, prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;
2. Un'attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal secondo al terzo anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora (Art. 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'art. 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 1° giugno 1883.

Il Direttore: VALLADA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La corrispondenza relativa all'affare del canale di Suez che venne testè comunicata al Parlamento inglese contiene, tra gli altri documenti, la seguente lettera diretta dal signor Gladstone al signor di Lesseps in data 23 corrente:

« Mio caro signor di Lesseps — In nome mio e dei miei colleghi ho l'onore di accusarle ricevuta della di lei lettera del 20 corrente. La ringrazio di averci informati in termini così franchi ed amichevoli che, in quanto la concerne, ella non ci considera in alcuna guisa, nelle attuali circostanze, siccome obbligati ad affrettare la discussione in Parlamento della convenzione del canale di Suez.

« Debbo anche ringraziarla di avere fatto conoscere in simile modo al paese ed al Parlamento l'azione indipendente e spontanea che ella si propone di sottomettere agli azionisti onde aumentare i mezzi di comunicazione attraverso l'istmo di Suez. Firmato: Gladstone. »

In una interpellanza sull'ordine del giorno della Camera dei comuni sir Stafford Northcote chiese se dopo il ritiro dell'accomodamento relativo al canale di Suez, ritiro motivato dal malcontento sorto in tutto il paese, il governo insista a ritenere che il signor di Lesseps abbia un diritto fondato al monopolio esclusivo di tutte le comunicazioni tra il Mar Rosso ed il Mediterraneo per via d'acqua.

Sir Stafford Northcote dichiarò di non voler formulare questa interpellanza, a motivo del suo carattere teorico; ma annunziò che deporrà una mozione e che chiederà al signor Gladstone di fissarne la discussione a lunedì o ad un altro giorno.

La mozione di sir Stafford Northcote chiede che venga inviato alla regina un indirizzo con preghiera di volere, in tutti i negoziati ai quali Sua Maestà possa venir chiamata a partecipare relativamente al canale di Suez, e pure rispettando i diritti indiscutibili della Società, rifiutarsi di riconoscere qualsiasi domanda di monopolio da parte della Società con esclusione di qualsiasi concorrente, in quanto si riferisce alle comunicazioni per acqua tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso.

Il signor Gladstone si riservò di indicare il giorno in cui la mozione di sir Stafford Northcote sarà discussa. Ma trovandosi la mozione stessa accennata nell'ordine del giorno, il signor Gladstone chiese di rispondervi subito con poche parole.

Dichiarò il signor Gladstone che il governo inglese non ha mai espressa l'opinione che al signor de Lesseps competa un diritto al monopolio delle comunicazioni fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso per mezzo di un canale.

Poi soggiunse: « Avendo, suppongo, sir Stafford Northcote, avuto l'intenzione di occuparsi, nella sua mozione, dell'istmo di Suez, desidero dichiarare che giammai in alcuna comunicazione il governo inglese ha data interpretazione di sorta circa alla concessione del canale sotto l'aspetto di un diritto esclusivo. Nè il governo ha fatto mai cosa alcuna che possa rendere obbligatoria per il paese una qualsiasi interpretazione della concessione.

« Il governo, da che sono terminati i negoziati, non ebbe motivo alcuno di modificare l'opinione da lui espressa in Parlamento. Questa opinione è registrata nella storia e qualunque cambiamento che vi si arrecasse, non potrebbe che tornare a svantaggio dell'interesse pubblico. Onde meglio precisare la questione, farò notare che il potere esclusivo del quale è fatta ripetutamente menzione significa il potere di impedire ad un'altra Società di scavare un canale attraverso all'istmo, e non si riferisce a questa questione separata e distinta di sapere se la Società attuale possa, senza una nuova concessione, scavare un nuovo canale. »

Dalla conversazione che un redattore del *Gaulois* ebbe col signor di Lesseps risulta che il presidente della Compagnia universale considera come definitivamente assodato il punto seguente: « Che la Compagnia di Suez è in possesso di un monopolio esclusivo, e che questo monopolio fu proclamato dalla tribuna inglese. »

Secondo il signor di Lesseps, avviene del canale di Suez ciò che avviene di ogni ferrovia: che si è ognora liberi di stabilire un doppio binario, uno per l'andata e l'altro per il ritorno. Se adunque gli ingegneri i quali attualmente studiano la questione in Egitto sono convinti che anche con un canale allargato, magari fino a 150 metri, non si possano evitare gli scontri, e che meglio valga scavare un secondo canale, non c'è potenza al mondo che possa opporvisi.

Quanto alle sue intenzioni, il signor di Lesseps le espresse nei termini che seguono:

« Ho fatto convocare il Consiglio di amministrazione del canale di Suez per la fine di questa settimana o il principio dell'altra, a seconda delle convenienze de' suoi membri. Il mio compito si limiterà puramente e semplicemente ad esporre loro la situazione quale essa emana dalle

dichiarazioni che furono fatte al Parlamento e dalla mia lettera al signor Gladstone.

« Dopo di ciò noi studieremo le relazioni dei nostri ingegneri, ed è verosimile che l'assemblea deciderà la costruzione di un secondo canale.

« Poi fisseremo la data, che dovrà esser prossima, di una convocazione generale della assemblea degli azionisti.

« Spetterà a questa assemblea di ratificare le proposte che il Consiglio di amministrazione avrà l'onore di sottoporle, di chiedere i fondi ed anche di fissare il modo con cui i capitali dovranno essere raccolti, sia colla emissione di azioni, sia per mezzo di obbligazioni, con un solo o più prestiti. »

Diamo un sunto degli apprezzamenti dei principali giornali inglesi intorno al ritiro della convenzione provvisoria conchiusa tra il governo inglese ed il signor Lesseps, relativamente al canale di Suez.

Il *Daily News* se ne dichiara soddisfatto, e reputa che quello fosse il miglior mezzo per il governo inglese di trarsi dall'imbarazzo. Il *Daily News* conchiude dicendo che il signor Gladstone può fare assegnamento sull'appoggio di diciannove sopra venti inglesi per ciò che riguarda il fermo proposito espresso da lui di fare tutto ciò che è in suo potere per impedire che anche una nube di diffidenza e di gelosia venga ad oscurare l'orizzonte della politica inglese di fronte alla Francia.

Il *Times* dice che, abbandonando la convenzione col signor Lesseps, il governo inglese ha adottato una linea di condotta lodevole e prudente. La Francia, ad avviso del *Times*, dovrebbe però comprendere che coll'abbandono del progetto, scompare il riconoscimento presunto dei diritti del signor Lesseps al monopolio, da parte dell'Inghilterra. L'organo della *City* osserva però che l'Inghilterra non ha il diritto di opporsi alla costruzione, per opera del signor Lesseps, di un secondo canale parallelo. Ciò nulla meno, aggiunge il diario in parola, il governo egiziano potrebbe non consentire all'attuazione di questo progetto.

Il *Times* crede che il governo inglese non dovrebbe prestare il suo appoggio morale o la sua assistenza al progetto del signor Lesseps. « L'Inghilterra, dice esso, deve conservare il diritto, se ciò fosse necessario, di domandare una concessione per l'escavazione di un altro canale che verrebbe costruito con capitali inglesi e sarebbe amministrato da inglesi. »

Il *Times* aggiunge che la nazione francese non dovrebbe restare offesa per l'abbandono della convenzione. Il *Times* conclude dicendo che l'opposizione che si è manifestata in Inghilterra contro il progetto del signor Lesseps ha preservato il paese, senza turbarlo un solo istante, da un pericolo imminente, perchè un conflitto parlamentare avrebbe certamente provocato una crisi ministeriale.

Lo *Standard* disapprova l'abbandono della convenzione col signor Lesseps. L'organo del partito tory domanda perchè il governo si è compromesso al punto da domandare la sanzione del signor Lesseps per l'abbandono della convenzione, e per qual ragione ha manifestato il convincimento che il signor de Lesseps aveva il diritto al monopolio, mentre ora lascia aperta questa questione.

Lo *Standard* crede di sapere che i capi dell'opposizione alla Camera dei comuni presenteranno una mozione contro il riconoscimento del diritto del signor Lesseps al monopolio. Essi dichiareranno che un accordo che riconoscesse al signor Lesseps un diritto esclusivo per la costruzione di un secondo canale non può soddisfare il pubblico inglese.

Lo stesso giornale crede che gli armatori, molto malcontenti dell'abbandono della convenzione conclusa col signor Lesseps, faranno delle pratiche presso il governo perchè si riannodino i negoziati.

La *Pall Mall Gazette* approva l'abbandono della convenzione attesa l'opposizione manifestatasi generalmente nel paese; ma essa rende giustizia al movente principale del gabinetto, che fu un desiderio di conciliazione di fronte alla Francia ed il mantenimento dell'accordo cordiale colla stessa.

Il giornale in parola osserva che un risultato immediato dell'abbandono dei negoziati sarà il differimento della riduzione delle tasse, e che da questo punto di vista la situazione del commercio inglese e degli interessi inglesi sul canale sarà molto peggiore che se la convenzione fosse stata messa in esecuzione.

In una delle ultime sedute della Camera dei lordi, interpellato da lord Delawarr, il ministro degli esteri, lord Granville, dichiarò che il governo francese aveva comunicato al governo inglese di avere istituito nella Tunisia dei tribunali civili e criminali, manifestando la speranza che il governo inglese abbandonerebbe i suoi diritti e permetterebbe che i suoi nazionali fossero sottoposti alla giurisdizione di quei tribunali, precisamente come i nazionali francesi sono sottoposti alla giurisdizione dei tribunali inglesi a Cipro e dei tribunali austriaci nella Bosnia.

Il governo inglese, aggiunse lord Granville, ha risposto che non aveva da fare obbiezioni contro l'abbandono dei suoi diritti e contro l'introduzione di questa nuova giurisdizione per i suoi nazionali, ma i negoziati sono rimasti a questo punto.

Alla Camera dei comuni il signor Gladstone, rispondendo ad una domanda di sir M. Beach, disse che i negoziati col Portogallo, relativamente al Congo, continuano, e che nessun trattato è stato conchiuso finora. Il trattato, tostochè sarà firmato, verrà presentato al Parlamento.

Nella riunione annua del Club liberale di Londra, lord Granville ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato che le relazioni dell'Inghilterra colle altre potenze sono amichevoli.

Lord Granville disse che è sorta ultimamente una nube passeggera tra la Francia e l'Inghilterra, ma constatò che negli ultimi cinquant'anni i sentimenti d'amicizia fra i due paesi sono venuti crescendo, e che le divergenze sorte ri-

petute volte, quando la Francia e l'Inghilterra si sono incontrate a Tunisi, in Egitto ed in altre regioni più lontane, non sono state generalmente che delle nubi leggere. Lord Granville spera che la nube presente si dileguerà prontamente come le precedenti, ed aggiunse che l'Inghilterra ha l'obbligo di esaminare con equità i reclami della Compagnia del canale di Suez.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RAVENNA, 27. — La Giunta municipale di Ravenna ha costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele per solennizzare il 25° anniversario del risorgimento italiano.

PARIGI, 27. — Grévy ricevette ieri il sig. Decrais.

Il miglioramento nello stato del conte di Chambord è sensibilissimo; il pericolo però persiste.

LONDRA, 27. — Dicesi vi sia stato un caso di cholera nei Docks.

TORINO, 27. — Stamane S. M. il Re intervenne alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Ospizio di carità, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe Amedeo, il Principe di Carignano, dalle autorità e da moltissimi invitati. Terminata la cerimonia, S. M. ritornò in città, acclamato da un'immensa popolazione.

Nel pomeriggio S. M. il Re ed il Principe Amedeo si recano al castello di Racconigi, d'onde ritorneranno domenica. S. M. il Re partirà subito dopo per Monza.

MADRID, 27. — La sessione parlamentare è chiusa.

CAIRO, 27. — Si sono verificati nuovi casi di cholera nelle truppe inglesi.

GIBILTERRA, 27. — È giunta la squadra permanente italiana. La squadra fa il suo solito giro di evoluzione, limitato questa volta alla parte occidentale del Mediterraneo, causa le quarantene.

BRINDISI, 27. — È giunto il piroscafo della *Peninsulare* proveniente dall'Egitto con la valigia delle Indie e passeggieri. Proseguì per Venezia.

NYIREGYHAZA, 27. — Sono incominciate la requisitoria e le difese. Il procuratore imperiale dichiara di considerare gli accusati come non colpevoli e, fondandosi sulle risultanze del processo, propone al Tribunale di prosciogliierli dall'accusa.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 311; nell'esercito inglese 9; a Barrage 9; a Benha-el-Assal 3; a Zifta 7; mancano i rapporti delle altre città.

NEW-YORK, 27. — Per azione spontanea di popolo Pedro Cabro fu eletto capo del governo di Guayaquil. I tre governi della Repubblica dell'Equatore convocheranno a Guayaquil una Convenzione nazionale.

PARIGI, 27. — Il *Temps* ha da Londra: « Vi fu un morto di cholera nei Docks di Londra; vi fu un altro morto a Lanfyllin nel paese di Galles, ed un secondo caso di cholera è segnalato pure a Londra. »

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Northcote, dice che furono constatati tre casi di cholera in Inghilterra, ma che si tratta di semplice cholera sporadico e non di cholera asiatico.

Gladstone, rispondendo a Campbell, dice che nulla finora giustifica le accuse anonime contro il kedivé.

PARIGI, 27. — La Camera approvò la convenzione colla Società ferroviaria *Paris-Lyon-Méditerranée.*

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia relativa alla cessione delle ferrovie prussiane all'impero.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Il giornale *Le Phare* annunzia che il cholera si è manifestato in un villaggio arabo situato presso la porta Moharrem-Bey.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza filantropica. — Scrivono da Pinerolo alla *Gazzetta Piemontese:*

I signori fratelli Giuliano, di Pinerolo, tanto benemeriti delle istituzioni caritatevoli della nostra città, che ultimamente donavano la cospicua somma di lire sessantamila all'Ospizio dei cronici per la fondazione di nuovi sei posti, compivano testè uno di quegli atti di beneficiente generosità che si ammirano certamente di rado; essi donavano negli scorsi giorni lire 200,000 (dico lire duecentomila) all'Ospizio degli artigianelli della vostra Torino, istituendovi nove posti per giovani poveri della nostra città. Il generosissimo atto non ha certamente bisogno di commenti.

La Società di consumo d'Horgen. — Ad Horgen, nel cantone di Zurigo, scrive il *Journal de Genève* del 26, esiste una Società di consumo che durante l'anno 1882, realizzò un utile netto di 9108 franchi sopra un totale di affari per una somma di 287,000 franchi.

Quell'utile va ripartito sopra 150 azioni, ognuna delle quali, pagata 3 franchi e 70 centesimi all'epoca dell'emissione, riceverà pertanto 40 franchi.

Inoltre, siccome la Società accrebbe annualmente il suo fondo di riserva, potè pagare tutte quante le sue spese di primo impianto, non ha più un centesimo di debito, e dispone ora di un patrimonio sociale che ammonta a 64,000 franchi.

Macchie solari. — Leggiamo nel *Figaro* del 25 che il sig. Thollon, astronomo dell'Osservatorio di Nizza, segnalò molte ed importanti perturbazioni verificatesi, in questi ultimi giorni, nelle macchie solari.

Il 22 luglio, una di quelle macchie aveva un diametro di diciotto mila chilometri, vale a dire una volta e mezza il diametro della terra. Una delle strie dello spettro poi accusava una velocità di trecento chilometri al secondo.

Le scuole professionali a Kiew. — La *Gazeta Warszawska* annunzia che nelle proprietà della contessa Branicka, in provincia di Kiew, furono già aperte parecchie scuole primarie.

La defunta contessa lasciò per testamento una somma cospicua, affinchè la si adoperi nel fondare quelle scuole, che debbono essere professionali.

Le scuole aperte fino ad ora sono solamente 18, ma il loro numero andrà annualmente aumentando, poichè la somma lasciata dalla contessa Branicka permette di aprire 218 scuole primarie professionali nei villaggi che già le appartennero. Gli istitutori di quelle scuole riceveranno una paga annua di 330 rubli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PAOLO MANTEGAZZA. Commemorazione di Carlo Darwin.

CARLO ANFOSSO. Fantasie scientifiche.

PAOLO LIOY. Notte.

III.

Ecco due altri valentuomini, l'Anfosso e il Lioy, intenti a provarci colle loro pubblicazioni che la scienza non deve essere patrimonio di pochi, e che il popolarizzarla e diffonderla è còmpito non meno faticoso che glorioso.

Il volume dell'Anfosso non è altro che la raccolta degli articoli che questo egregio scrittore — cultore dell'arte salutare — ha pubblicato interpolatamente, in questi dieci o dodici anni, in giornali diversi; trasceltì i migliori, s'intende, chè diversamente il volume si sarebbe impinguato troppo, e forse il lettore, con quella troppa roba dinanzi, avrebbe fatto boccaccie; il buon pubblico s'annoia spesso delle fantasie letterarie, figurarsi poi delle fantasie scientifiche!

Torniamo a ripeterlo. A un libro di scienza che vuol esser letto senza fatica, con diletto e con profitto e da tutti, occorrono qualità parecchie. Prima di tutto è sempre bene che nello scienziato lampeggi l'artista; che l'incesso della ragione severa non dia impaccio alle movenze della fantasia ricreatrice; che la lunga abitudine della fredda riflessione,

il soverchio rigore d'analisi, il peso dell'erudizione non impediscano al sentimento di farsi valere, alla commozione letteraria di avere il suo pieno sviluppo. Nè bisogna dimenticare che allo scienziato, in questo caso, la pratica del *nil admirari* del Venosino tornerebbe nocevole; egli non deve trasportarci in un'atmosfera sottile troppo e rarefatta per convenire alla generalità delle menti; egli non dee buttar nel lambicco un fiore senza prima gustare e farcene gustare il profumo; egli non deve risparmiare il soave licore sugli orli del vaso. Inutile poi aggiungere che quando si toglie a scriver libri siffatti e con siffatti intenti, la cura della forma è tutto, o quasi tutto. Alla profondità dei criteri, all'esattezza delle nozioni, alla soda esposizione dei problemi scientifici, conviene aggiungere chiarezza di dettato, vigorìa coloritrice di pennello, un metodo espositivo facile e piano, quel certo abbandono consapevole e pieno di eleganza che, mentre nasconde l'irto e indigesto tecnicismo, fa sì che le cose narrate e dimostrate e' doventan subito succo e sangue di chi legge od ascolta od osserva.

All'Anfosso non cercare il limpido pensiero in limpida locuzione. Per lenocini di forma, per grazie e veneri di lingua e di stile, per ardimenti e risorse di tavolozza straricca, l'Anfosso stà a qualche distanza dal Mantegazza e dal Lioy, quantunque si scorga, a ogni pagina, quasi a ogni periodo, che l'autore sa e può discorrer molto e di molte cose, che l'autore è un erudito di prima forza, uno scienziato valentissimo, un naturalista, un pensatore, un pittore pieno di vivacità e di fuoco giovanile. Può darsi che all'Anfosso sembrino cose secondarie la lingua e lo stile in fatto di argomentazioni e di cose scientifiche; potrebbe darsi anche che a lui, avvezzo a quella rapidità di concezione e di esecuzione e a quella noncuranza del *limae labor* che si tollerano o almeno si spiegano nel giornale, nel giornale che oramai tende a scemar l'influenza del libro, sia parso inutile scomodarsi per vestire più signorilmente idee e concetti, notevoli per copia e bontà: certo è intanto che se all'opera dell'Anfosso manca qualcosa per poter dirsi perfetta, gli è precisamente cotesta negligenza per la bella forma, per *lo bello stile*.

Sommamente istruttiva, del resto, torna la lettura del libro. Si vede l'ingegno nutrito e virilmente esercitato d'uno che ama e fa amare la scienza in tutte le sue manifestazioni più leggiadre, in tutte le sue applicazioni più utili, in tutte le sue curiosità più singolari. L'intento dell'Anfosso è chiaro: è quello di conseguire la palma di scienziato popolare, di accostare i soggetti più seri alle intelligenze più spicciole, di impegnare l'attenzione del maggior numero — pur troppo costituito dagli indotti — su una quantità di problemi che hanno avuto o aspettano un fecondo scioglimento dal genio dell'uomo, su una quantità di leggi, di fenomeni, di scoperte, di invenzioni, di meraviglie, di fatti e di ipotesi, di storie e di leggende, di cose pratiche e di cose fantastiche, onde si nutre lo studio della natura, la fisica del globo, il regno dell'industria.

Impossibile procedere con ordine nell'esame di questa copia svariatissima di materie, che con calcolato disordine e con effetti voluti di barbaglio, l'autore ci dà in pascolo. Si passa con rapidità vertiginosa dai vulcani della luna ai digiuni del dottor Tanner, dai trionfi della donna agli animali bruti, dai fiori alle pipe, dalle formiche ai giganti, dal poema dell'oro ai profumi di Lutezia, dal polo all'equatore, dal mondo vecchio al mondo nuovo, dalla rivoluzione nei metalli agli uccelli del mondo estetico, da Pitagora in Inghilterra e da Annibale sulle Alpi al secolo della gomma elastica.

Per certi rispetti paragonabile a quello dell'Anfosso è il libro del Lioy: *Notte*, che fa seguito onorevolmente a *Una escursione sotterra* e a *In montagna*. Dare un'idea del libro è assunto difficile; bisogna leggerlo da cima a fondo, e dopo averlo letto, e magari riletto, bisogna accordare un po' di riposo al cervello — schiacciato addirittura da tanta mole di idee e di immagini, di visioni e di analisi, di nozioni scientifiche e di bizzarrie poetiche onde ci agita il libro — per poter giudicare con calma.

Ci si dice, nel proemio dell'editore, che con questa pubblicazione Paolo Lioy ci condurrà « nelle foreste e nei prati quando al chiarore delle stelle o al lume di luna i più dei fiori e degli animali riposano, mentre folle d'altri viventi si destano; ci trasporterà di casa in casa quando di tutte le cure, di tutti i piaceri, di tutti gli affanni, più non restano all'umanità che sonno e sogni; ci dipingerà nelle sue manifestazioni fisiche, fisiologiche e morali il mondo notturno che è metà della vita, indicando mille fenomeni che l'abitudine, o il difetto di osservazione, o il sonno stesso fanno passare inavvertiti; ci farà assistere a drammi del buio, ad apparizioni nelle tenebre, a influenze arcane, a costumi d'essere lucifughi, ad allucinazioni ipnagogiche, a terrori di incubi, a vagabondare di sonnambuli. »

Il libro mantiene coteste promesse? Altro che mantenerle! ce n'è d'avanzo. Vogliamo dire che il libro dice molte più cose che non comporti il titolo, offre molte più attrattive che quelle fatteci intravedere nel proemio. Si direbbe che l'autore coglie volontieri l'occasione d'un tema così vago e nello stesso tempo così complesso per mettere in evidenza il suo ingegno eletto, la sua penna fatata, la sua tavolozza densa di colori smaglianti, la sua memoria prodigiosa, la sua erudizione sbalorditrice, la sua attitudine invidiabile a maritare il vero scientifico colla venustà poetica.

Che poi, talvolta il romanziere sovrasti al naturalista, che spesso i rigidi profili dello scienziato scompaiano affatto dinanzi ai contorni morbidi del poeta, che si duri fatica a separare nel Lioy il fisiologo e lo sperimentatore dall'uomo di fantasia esuberante e di sentimento sovraeccitato, poco preme. L'indole stessa del tema consentiva al Lioy, che è naturalista e scienziato per davvero, queste ed altre stranezze e arditezze. Si pensi che qui è il poema della notte, l'eloquenza dei silenzi arcani, di quella quiete così profonda,

che sovente è il contrario della morte, di quei sogni in cui l'uomo vede riprodursi

Le immagini del dì guaste e corrotte.

È il poema della notte fatto di melanconie dolci e tetre, da un subisso di amori e di languori soavi e terribili, di splendori e di rumori indistinti, di sensazioni e di peregrinazioni misteriose; da un insieme vivace e caleidoscopico formato dalla luna che passeggia solitaria le vie del firmamento, dalle stelle che paion pupille di mondi sconosciuti, dai fiori che riposano insidiando, dagli animali che dormono non oziando, dalle fronde che s'agitano, dalle ombre che giuocano, dagli insetti che zirlano, dagli uccelli che singhiozzano, dai sonnambuli che si muovono, dal buio che fa intravedere oggetti mille non esistenti e subire paure moltissime e non fondate.

E bisogna vedere come esce siffatto poema dal volume del Lioy! Bisogna vedere come e con quanta saggezza biricchina, con quanta petulanza amabile e conquistatrice saltella d'argomento in argomento, di citazione in citazione, di porta in porta, e dalla terra al cielo, dal mondo dei sentimenti al mondo dei fatti, dagli elementi umani agli elementi fantastici, dal regno dei sogni a quello della realtà, questo genietto alato che è il cervello del nostro autore! Bisogna vedere con quanto garbo, con quanta disinvoltura e bravura, non facilmente comparabile, il Lioy sa evocare ricordi lontani, francheggiare la narrazione con testimonianze infinite, alternare la storia e la zoologia, la fisica e la metafisica, l'arte delle forme e la sapienza delle cose, le curiosità scientifiche più piccanti e le osservazioni morali più opportune, il frutto dell'esperienza propria e la sintesi degli studi sui libri altrui!

Certo, non sempre il tema è approfondito, ma badisi alla varietà e molteplicità dei temi che si paravan dinanzi alla mente dell'autore. Certo, il libro perde qualcosa dal lato dell'unità e dell'omogeneità, ma badisi a quello che acquista in fatto di vivacità di colorito. Certo, qui manca il carattere grave, austero della scienza, lo studio rigoroso dei fenomeni, delle leggi, dei processi della natura e della filosofia, ma si badi a quest'incanto dell'improvvisazione poetica che soccorre ai tentativi d'un apostolato scientifico; d'un apostolato che ha per fine di rendere accessibile ai molti il patrimonio di pochi, di guidar le moltitudini alle conquiste del vero e dell'utile nell'onesto, di non disgiungere le fila che uniscono la scienza alla vita, di fissare i criteri onde l'uomo si atteggia come un valore nella società, come una cifra nell'economia dell'universo.

G. Robustelli.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1884

« La famiglia, considerata come base e norma della so-
« cietà civile, e in riguardo alla soluzione del problema
« sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1884.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

Il premio è di lire 1000.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 12 maggio 1883.

La Commissione: **Pietro Rotondi**, *presidente* — **Cesare Cantù** — **Felice Manfredi** — **Francesco Restelli** — **Adolfo Broglaldi.**

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3/4 coperto	—	22,6	8,6
Domodossola	coperto	—	25,6	11,4
Milano	piovoso	—	27,0	16,4
Verona	1/4 coperto	—	26,5	16,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	25,5	17,4
Torino	3/4 coperto	—	24,0	15.9
Alessandria	sereno	—	26,7	16,6
Parma	coperto	—	26,2	16,5
Modena	1/2 coperto	—	27,1	16,5
Genova	1/2 coperto	calmo	23,7	17,8
Forlì	1/2 coperto	—	26,2	17,0
Pesaro	sereno	calmo	24,0	14,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,0	16,3
Firenze	sereno	—	28,5	14,5
Urbino	sereno	—	24,0	16,8
Ancona	1/2 coperto	calmo	26,0	20,0
Livorno	1/4 coperto	mosso	25,2	17,5
Perugia	1/4 coperto	—	26,9	15,5
Camerino	1/4 coperto	—	23,8	15,8
Portoferraio	sereno	calmo	25,8	19,3
Chieti	sereno	—	23,5	16,1
Aquila	sereno	—	26,0	13,0
Roma	1/4 coperto	—	26,1	19,2
Agnone	sereno	—	26,1	14,6
Foggia	sereno	—	30,9	18,3
Bari	sereno	calmo	26,3	22,0
Napoli	sereno	calmo	25,7	16,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,7	12,6
Lecce	sereno	—	27,8	19,0
Cosenza	sereno	—	30,2	14,6
Cagliari	sereno	legg. mosso	—	—
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	23,9	20,2
Palermo	sereno	calmo	29,9	18,8
Catania	sereno	calmo	28,6	19,6
Caltanissetta	sereno	—	30,8	16,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,2	20,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,0	21,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 luglio 1883.

In Europa pressione elevata all'occidente; ciclone abbastanza forte col centro (743) al sud-est del Baltico; depressione secondaria (759) sulla Grecia. Ebridi, Valenzia 771.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso alquanto; temperatura irregolarmente cambiata; cielo sereno o poco coperto.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore; venti del 4° quadrante, solo forti nel canale d'Otranto; barometro variabile da 763 a 760 dall'ovest al sud-est.

Mare mosso qua e là.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 LUGLIO 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,2	760,0	759,9	760,3
Termometro	19,2	26,4	25,7	20,0
Umidità relativa	70	44	46	69
Umidità assoluta	11,58	11,16	11,28	11,98
Vento	calma	S.	SW	S
Velocità in Km.	0,0	8,0	16,0	2,5
Cielo	cumuli	cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,9; R. = 21,52 \| Min. C. = 16,0; R. = 12,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 luglio 1883.

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	87 70	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	89 87 ½	—	89 87 ½	89 87 ½	90 27 ½
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	93 85	—	93 85	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	850	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	526 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	—	—	475 »	—	475 »	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	438 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	—	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	—	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	—	500	500	823 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	—	500 oro	250 oro	473 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	—	500	500	1033 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1833	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	275 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 01
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 89 87, 89 90 fine corr.; 90 27 ½ fine pross.
Banca Generale 526 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di luglio 1883.

Rend. It. 5 0[0 89 90; Banca Naz. It. 2200; Romana 1000; Generale 526; Soc. Cred. Mob. 780; Banco Roma 550; Soc. Immob. 475; Soc. Condotte 473; Acqua Marcia 823; Gas 1033; Strade Ferrate Merid. 478; Ferrovie Compl. 220; Fondiaria incendi 490; Azioni Immobiliari 500.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 luglio 1883:

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 690.

V. TROCCHI, *presidente*.

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 agosto, ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei giorni 24 e 31 detto mese 1883, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala delle udienze, avrà luogo la vendita a subasta dei qui appresso descritti immobili:

1. In danno di Urbani Caterina fu Ilario in Lodovisi — Terreno posto in contrada San Pietro Merco, a confine con Agostini D. Antonio, Orlandi Giuseppe ed il fosso dell'Entera, della capacità di tavole 3 90, segnato in mappa sezione 1ª con il numero 948, e di un valore censuario di scudi 48 75. Si apre l'asta per lire 303, e la somma da depositarsi è di lire 15 15. Proprietà libera.

2. In danno di Spacca Vincenzo fu Francesco — Stalla posta al Colle a Sole, a confine con l'Ospizio degli Oblati, Gregori Valentino e la strada, segnata in catasto col n. 421 sub. 2, e di un reddito imponibile di lire 6. Si apre l'asta per lire 58 80, e la somma da depositarsi è di lire 2 94. Proprietà libera.

3. In danno di Purchiaroni Nazzareno fu Sebastiano — Casa 1° piano, in via dell'Oratorio, a confine con Carinelli Giuseppe, Orlandi Francesco e la strada, segnata in catasto col numero 678 sub. 1, e di un reddito imponibile di lire 9. Si apre l'asta per lire 87 60, somma da depositarsi lire 4 38. Proprietà libera.

4. In danno di Purchiaroni Domenico fu Nicola — Casa, 2° piano, in via della Norcineria, a confine con Pacelli Gio. Lorenzo, Purchiaroni Vittore e la strada, segnata in catasto, sezione 2ª, con il n. 500 sub. 3, e di un reddito imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 146 40, somma da depositarsi lire 7 32. Proprietà libera.

5. In danno di Ottavianelli Paolo fu Lorenzo — Casa, 1° e 2° piano, e stalla, posta in via di Sant'Andrea, a confine con Ricciardi Fermina fu Antonio, Grasselli Francesco di Luigi e la strada, segnata in catasto coi nn. 772 1/4, 772 1/2, e di un reddito imponibile di lire 36. Si apre l'asta per lire 343, somma da depositarsi lire 17 15. Proprietà libera.

6. In danno di Marzi Maurizio fu Gio. Battista — Casa, 1° piano, posta in via del Campanile, a confine con Paesani Pietro, Janni Vincenzo e la strada, segnata in catasto con il numero 1598 sub. 4, e di un reddito imponibile di lire 30. Si apre l'asta per lire 272 80, somma da depositarsi lire 13 64. Proprietà libera.

Esattoria di Canepina.

7. In danno di Giovannangeli Alessandro e Francesco fu Angelo — Casa posta in via Porta Piagge, a confine con Bastianelli Cecilia, Giovannangeli Alessandro e la strada, segnata in catasto col numero 743 sub. 1, e di un reddito imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, somma da depositarsi lire 10 98. Proprietà libera.

8. In danno di Bocchino Domenico fu Pasquale — Terreno seminativo vitato, in contrada Castello, a confine con Paparozzi Giovanni Antonio, Giordani Egidio e Cicela Maria, della capacità di tavola 1 05, segnato in mappa sezione 2ª, col numero 774, e di un estimo censuario di scudi 14 14. Si apre l'asta per lire 87 60, somma da depositarsi lire 4 38. Livellario alla Compagnia del Gonfalone. Si espropria l'utile e diretto dominio.

9. In danno di Dazi Maria Rosa fu Domenico — Fabbricato, posto in via Vallerio, a confine con Boccolini Alessandro, Bianchini Lorenzo e la strada, segnato in catasto con il n. 652 1/2 sub. 2, e di un reddito imponibile di lire 24. Si apre l'asta per lire 234, somma da depositarsi lire 11 70. Livellario alla Compagnia della Misericordia. Si espropria l'utile e diretto dominio.

10. In danno di Foglietta Nicola fu Severino — Casa 2° piano, posta in via Nuova, a confine con Raggi Rocco, Fiorentini Vincenzo e la strada, segnata in catasto con i numeri 1030 sub. 2, 1033 sub. 3, e di un reddito imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, somma da depositarsi lire 10 98. Proprietà libera.

11. In danno di Moneta Giuseppe ed Anna Corona in Palozzi — Casa a pianterreno, posta al vicolo del Frio, a confine con Anselmi Ottavia, Boccolini Alessandro e la strada, segnata in catasto con il n. 559 sub. 1, e di un reddito imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 146 20, somma da depositarsi lire 7 32. Proprietà libera.

12. In danno di Santini Maria in Chierucci — Casa, primo piano, parte al vicolo del Frio, a confine con Moneta Giuseppe, Fucci Antonio e sorelle, e la strada, segnata in catasto con il n. 967 sub. 2, e di un reddito imponibile di lire 7 50, si apre l'asta per lire 73 20, somma da depositarsi lire 3 66. Proprietà libera.

Esattoria di Vignanello.

13. In danno di Ciambella Candida fu Angelo vedova Buzi — Fabbricato, secondo piano, posto in via Principe Umberto, a confine con Ciambella Francesco, Stefani Domenico e la strada, segnato in catasto con il n. 421 sub. 2, e di un reddito imponibile di lire 30, si apre l'asta per lire 272 80, e la somma da depositarsi è di lire 13 64. Livellario al principe Ruspoli. Si espropria l'utile e diretto dominio.

14. In danno del Capitolo della Collegiata, in Vignanello — Fabbricato posto al vicolo del Solalizio, a confine con Lanforti Antonio, Fornari Francesca e la strada, segnato in catasto con i numeri 166 sub. 4, 167 sub. 3, 4244 sub. 4, e di un reddito imponibile di lire 48 75. Si apre l'asta per lire 475 20, e la somma da depositarsi è di lire 23 61. Proprietà libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra indicato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 agosto 1883, ed il secondo il 31 detto mese 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Vallerano, 25 luglio 1883.

4224 *L'Esattore:* GIUSEPPE MARCUCCI.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi il 24 luglio 1883 per il riaffitto della Cascina Monastero o Monache, sita in Villanova d'Asti, propria dell'Opera pia Santelena di Villafranca d'Asti, venne provvisoriamente aggiudicata per il prezzo annuo di lire 6400.

Ora si fa noto che sino alle ore cinque sera dell'8 agosto 1883 si possono presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della somma aggiudicata alla segreteria dell'Opera, in Villafranca d'Asti.

4208 CARLO PELISSETTI, *Segretario.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 10 luglio volgente, giusta gli avvisi d'asta 22 giugno p. p. e 10 luglio in corso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 146 e 161, si rende di pubblica ragione che nel giorno 18 agosto p. f., ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della stampa dell'*Annuario* del Ministero delle Finanze per gli anni 1884-1885-1886.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 12 50 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, lì 28 luglio 1883.

4239 *Per l'Economato generale:* F. COLLOREDO.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 36).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 luglio 1883, per

Costruzione di un magazzino a polveri, di un corpo di guardia e strada d'accesso a Monte Paderno presso Bologna, per lo ammontare di lire 62,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 luglio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 25 luglio 1883.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: SARTI.

4216

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento in Case penali.

Nel giorno di giovedì 16 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, avranno luogo presso le Prefetture delle provincie infrascritte gl'incanti per l'appalto in separati lotti del servizio di mantenimento nelle Case penali sottoindicate.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1884 e terminerà al 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sotto indicate condizioni speciali non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale.

Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 1° settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

10. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Disposizioni … — Tavole relative	Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari … — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bologna	Casa penale in Castelfranco.	Anni 5, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.	1,295,000	46 2	6000	2000	Parte I, titolo 2° della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte II della tavola R, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.	5	11 25
2	Roma	Civitacastellana . .		574,000	62 »	4000	1500			5	11 25
3	Roma	Terme Diocleziane in Roma.		949,000	58 6	5000	2000			5	11 25
4	Pesaro	San Leo.		383,000	56 6	3000	1000			5	11 25
5	Lecce	Lecce		456,000	59 9	3000	1000			5	11 25
6	Benevento . . .	Montesarchio . . .		450,000	63 5	3000	1000			5	11 25
7	Perugia	Narni.		410,000	62 1	3000	1000			5	11 25
8	Perugia	Spoleto		821,000	55 5	5000	1800			5	11 25
9	Pisa	Volterra.		712,000	54 2	4000	1500			5	11 25

Annotazioni — *a*) Il vitto pei condannati in forza del Codice penale toscano, detenuti nella casa penale di Volterra, sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana approvato con sovrano rescritto 31 maggio 1853, tuttavia vigente pei condannati in base al Codice suddetto.

b) L'appaltatore della Casa penale di Castelfranco dovrà far preparare il pane e le paste nelle officine dello stabilimento e provvedere per conto proprio al completo esercizio delle officine medesime, giusta speciale convenzione da stabilirsi fra esso e la Direzione sulla base del lavoro continuo alla media dei detenuti pastai e fornai occupati nell'ultimo trimestre 1883, e delle mercedi risultanti dalle tariffe di mano d'opera attualmente in vigore.

c) L'appaltatore della Casa penale di San Leo dovrà tenere presso lo stabilimento un deposito di razioni di biscotto bastante per otto giorni da distribuirsi in caso che, rifiutandosi il pane, non possa esser supplito immediatamente con pane che si vende in piazza. Potrà però essere autorizzato a farne distribuzione invece del pane quando si preveda che una più lunga giacenza in magazzino potrebbe farlo deteriorare. Tale deposito sarà rinnovato quando non si troverà più nelle necessarie condizioni.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere a, b, d dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione e igiene, e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola E del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. L'appaltatore dovrà somministrare anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera C, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole A e B annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina. In compenso di tale somministrazione verrà corrisposta allo appaltatore una lira per giornata di presenza delle guardie suddette.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Roma, 16 luglio 1883.

4037 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 17 agosto 1883, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura di Genazzano, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Cave.

1. A danno di Foschi Lorenzo:

Bosco ceduo, vocabolo Palme, confinanti strada, Cecconi D. Felice e frat., Chiacchierarelli eredi del fu Gregorio, Traversi Carlo, Reitelli Francesco e Chialastri Anna Maria, estensione 2 06, sez. 2ª, prat. 182, reddito catastale 1 71, prezzo 8 14, deposito 0 40, resp. 1₍4 a Colonna sc. 53 64.

Castagneto, voc. e conf. come sopra, estensione 1 77, 11 96, sez. 2ª, prat. 196, 390, reddito catastale 2 72, 22 90, prezzo 12 95, 109 08, deposito 0 64, 5 45, resp. come sopra.

Vigna, voc. e conf. come sopra, estens. 3 11, 8 82, sez. 2ª, prat. 391, 392, reddito catastale 1 38, 78 50, prezzo 6 57, 373 97, deposito 0 32, 18 69. Il primo numero resp. come sopra, il secondo è libero.

Casa al voc. e conf. come sopra, estens. 0 10, sezione 2ª, prat. 393, reddito catastale 0 89, prezzo minimo 6 67, deposito 0 33. Libera.

Seminativo, voc. e conf. come sopra, estens. 15 44, sez. 2ª, prat. 407, reddito catastale 84 19, prezzo 401 07, deposito 20 05, gravato di decima a Colonna sc. 28 06.

Castagneto al voc. e conf. suddetti, estens. 0 26, sez. 2ª, prat. 967, reddito catastale 0 80, prezzo 3 81, deposito 0 19. Libero.

Vigna, voc. e conf. come sopra, estens. 9 65, sez. 2ª, prat. 969, reddito catastale 85 89, prezzo 409 17, deposito 20 45. Libera.

Seminativo, voc. e conf. suddetti, estens. 7 75, sez. 2ª, prat. 1163, reddito catastale 51 23, prezzo 244 05, deposito 12 20. Libero.

Seminat., vit., vocab. e conf. suddetti, estens. 3 55, 7 75, sez. 2ª, prat. 1164, 1165, reddito catastale 31 91, 58 67, prezzo 152 01 e 279 50, deposito 7 60, 13 97, resp. 1₍4 agli eredi del fu Cecconi Cristoforo sc. 21 88, e gravato come sopra.

Vigna al vocab. e conf. suddetti, estens. 2 20, sez. 2ª, prat. 1169, reddito catastale 1 15, prezzo 5 47, deposito 0 27, resp. come sopra.

Comune di Olevano Romano.

A danno di Carpentieri Marco ed altri:

Seminativo al voc. Valle Fiorita, confinanti territorio di Bellegra e Parrocchia di Bellegra e Salvati Nicola, estens. 2 41, sez. unica, prat. 794, reddito catastale 5 95, prezzo 28 34, dep. 1 41. Libero.

Seminat., vit., vocab. e conf. come sopra, estens. 0 23, sez. unica, prat. 797, reddito catastale 1 25, prezzo 5 95, dep. 0 29. Libero.

Seminat., vocab. Antera, conf. fosso, altri beni degli stessi Carpentieri, Aceto Angelo, estens. 2 57, 5 55, 5 95, 4 83, sezione unica, prat. 937, 938, 941, 942, reddito catastale 1 74, 3 41, 4 88, 4 89, prezzo 8 28, 16 24, 23 22, 23 28, deposito 0 41, 0 81, 1 16, 1 16. I primi tre numeri resp. 1₍4 a Milana Anna sc. 30 08, ed il quarto a Pace Margherita estimo sc. 14 67.

Castagneto, voc. e conf. come sopra, estens. 3 72, sez. 1ª, prat. 943, reddito catastale 0 81, prezzo 3 85, dep. 0 19, resp. all'eredità Antonelli sc. 1 50.

Seminat., vit., voc. Grotte, conf. Roccardi Giuseppe, estens. 7 28, 0 35, 1 83, sez. unica, prat. 944, 945, 960, reddito catastale 7 88, 1 52, 2 16, prezzo 37 53, 7 23, 10 28, dep. 1 37, 0 36, 0 51. Il primo numero resp. al principe Borghese sc. 23 64, il secondo è libero, ed il terzo all'eredità Antonelli sc. 6 46.

Seminativo, voc. Colli, conf. Sterbini Pietro, estens. 2 07, sez. unica, prat. 2408, reddito catastale 1 57, prezzo 7 47, dep. 0 37, resp. a Borghese principe scudi 3 67.

Bosco ceduo, vocab. Acqua, estens. 5 47, sez. 1ª, prat. 963, reddito catastale 1 41, prezzo 6 71, dep. 0 33, resp. all'eredità Antonelli sc. 1 16.

Pascolo, vocab. come sopra, estens. 1 19, sezione unica, prat. 2970, reddito catastale 0 09, prezzo 0 42, dep. 0 02, responsivo a Borghese principe sc. 0 21.

NB. L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 24 agosto, ed il secondo il 31 agosto 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, li 23 luglio 1883.

4218 ETTORE GALUPPI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 27 giugno 1883 per l'appalto della

Vendita di chil. 72000 rame usato da rifondere in fogli, chiavarde, chiodi, lastre, tubi e tubetti, esistenti nel R. Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 111,360,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto 1883, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 22,300, in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 settembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 28 luglio 1883.

4200 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

Consiglio amministrativo del Lascito Fuccioli

È aperto il concorso a una pensione di lire 800 annue pei giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei od Istituti tecnici, od in Istituti governativi di istruzione superiore.

A detta pensione possono concorrere soltanto i giovani oriundi o nativi di Città di Castello.

La durata ordinaria della pensione è fino al termine degli studi superiori.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. La fede di nascita;
2. Il certificato di moralità;
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello;
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo o all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio o in una Scuola tecnica, ovvero la licenza liceale, e dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari di perfezionamento;
5. Un atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia;
6. La situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo a Perugia nei giorni che verranno indicati ai concorrenti.

L'esame di concorso avviene per doppia prova scritta e orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani che devono perfezionarsi negli studi letterari o filosofici, e dei giovani che devono seguire il corso universitario o di perfezionamento, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano al latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare e nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Il tempo utile per presentare le domande è fino al giorno 20 del mese di agosto prossimo.

Le domande devono essere presentate al domicilio del sottoscritto presidente, in via Monserrato, n. 25, 3°.

I documenti allegati alle domande non aranno restituiti.

Roma, 28 luglio 1883.

4225 *Il Presidente:* ETTORE NATALI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del giorno 27 giugno 1883, per l'appalto della

Vendita di chil. 43600 bronzo in eliche, oggetti usati da rifondere e rimpiegabili, esistenti nel R. Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 54,540,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto 1883 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 10,850 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 settembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 28 luglio 1883.

4199 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 35).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 luglio 1883, per

Costruzione di un magazzino a polveri, di un corpo di guardia e sistemazione della strada d'accesso in Val di Savena presso Bologna, per l'ammontare di lire 83,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23 95 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 luglio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 25 luglio 1883.

Per la Direzione del Genio
4215 *Il Segretario:* SARTI.

AVVISO D'ASTA GIUDIZIALE.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 31 agosto 1883, innanzi al Tribunale civile di Roma, sezione del 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti immobili oppignorati in danno di Francesco fu Giacinto Todini, ad istanza dell'avv. Domenico De Petris, come dal relativo bando, e cioè:

1. Casa in Castel Madama, mandamento di Tivoli, via Empolitana, numeri 42, 43, mappa n. 1463, sez. 1ª, per il 1° prezzo d'incanto di lire 2019 e cent. 60 complessivamente col seguente:

2. Altro fabbricato con cantina in detta via Empolitana, mappa n. 1140, sez. 1ª sub. 9, ai civici nn. 2, 3.

3. Casa in via del Castello, posta in Castel Madama, di mappa numeri 889 sub. 4, 890 sub. 4 e 891 sub. 5, sezione 1ª, per il 1° prezzo d'incanto di lire 375.

4187 Avv. Domenico De Petris proc.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 settembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Benigni Antonio fu Giovan Battista, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il sottoscritto procuratore, che lo rappresenta, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 7 febbraio 1878 e 2 giugno 1881, a danno di Velli avvocato Vincenzo fu Anacleto, di Frosinone.

Descrizione degl'immobili.

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Ferentino, in contrada Belvedere, di are 7 40, mappa sezione 5ª, n. 137.

2. Terreno seminativo, olivato e vitato, in detto territorio, contrada Sor Ninò, di are 66 90, enfiteutico verso la cattedrale di Ferentino, mappa sezione 7ª, n. 293.

3. Ultimo piano di casa ad uso di abitazione in Ferentino, contrada Monte Moraulo, mappa Città, numeri 45 e 46, con ultimo piano della vicina casa in costruzione.

Condizioni della vendita.

L'asta avrà luogo in tre distinti lotti, e sarà aperta sul prezzo risultante dalla perizia, diminuito di due decimi, giusta la sentenza 13 luglio corrente, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di L. 257 44
Il lotto 2° idem » 555 60
Il lotto 3° idem » 435 50

Frosinone, li 17 luglio 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
4142 A. Giamboni.

CORTE DI CASSAZIONE di Roma.

Ad istanza di Alessandro Flori io sottoscritto usciere della Corte d'appello di Roma ho notificato a Maria Egle Paolina Lanchamp Le Mulière, tutrice di Paolo, Pietro Emanuele e Maria Paola Germana De La Vaissière, domiciliata a Parigi, rue Logelbach, 9, a senso degli articoli 141, 142 del Codice di procedura civile, copia dell'atto di renunzia dell'istante al ricorso in cassazione 1° agosto 1882, contro la sentenza pronunziata dalla Corte d'appello di Bologna il 27, e pubblicata il 28 aprile 1882.

Roma, 28 luglio 1883.

4189 Giuseppe Alessi.

AVVISO PER NOMINA DI PERITO.

Il Banco di Napoli, sede di Roma, chiede all'illustrissimo presidente del Tribunale di Roma la nomina di un perito per la stima degli immobili espropriati in danno dell'avv. Carlo Vannutelli, come da relativo precetto immobiliare.

Roma, 27 luglio 1883.

4201 Avv. Costabile Verrone proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.